COS'É BIOLOGICO?

L'agricoltura biologica è un sistema di produzione agricola che ha come obiettivo il rispetto dell'ambiente, degli equilibri naturali e della biodiversità, e che cerca di offrire al consumatore prodotti genuini ottenuti nel rispetto del ciclo della natura

È un sistema di certificazione di prodotto regolamentato a livello di Unione Europea dai Reg. 834/07 e 889/08.

Dal 1° gennaio 2022 entrerà in vigore il nuovo reg. CE 848/18

Info: http://ec.europa.eu/agriculture/organic/home_it

COS'É BIOLOGICO? gli Standards privati

BIO SUISSE - Svizzera

Qualità Biodinamica

Marchio internazionale

NATURLAND - Germania

SOIL ASSOCIATION – Gran Bretagna

KRAV - Svezia

La regolamentazione del metodo biologico si prefigge due obiettivi:

- Creare un mercato specifico che risponde alla domanda di prodotti biologici
- contribuire alla tutela dell’ambiente, al benessere degli animali e allo sviluppo rurale

Il regolamento si articola in due parti principali:

- Norme di produzione (vegetali, alghe), di allevamento degli animali anche acquatici, di trasformazione ed etichettatura
- Sistema di certificazione, cioè il complesso dei rapporti tra le figure protagoniste del processo che garantisce l’autenticità del prodotto biologico.

Le norme di produzione rappresentano un disciplinare tecnico che prende in considerazione i seguenti aspetti:

- Fertilità del terreno
- Controllo delle avversità
- Controllo delle infestanti
- Sementi
- Rotazione colturale
- Produzione parallela
- OGM
- Conversione
- Trasporto dei prodotti
- Misure precauzionali

Fertilità del terreno

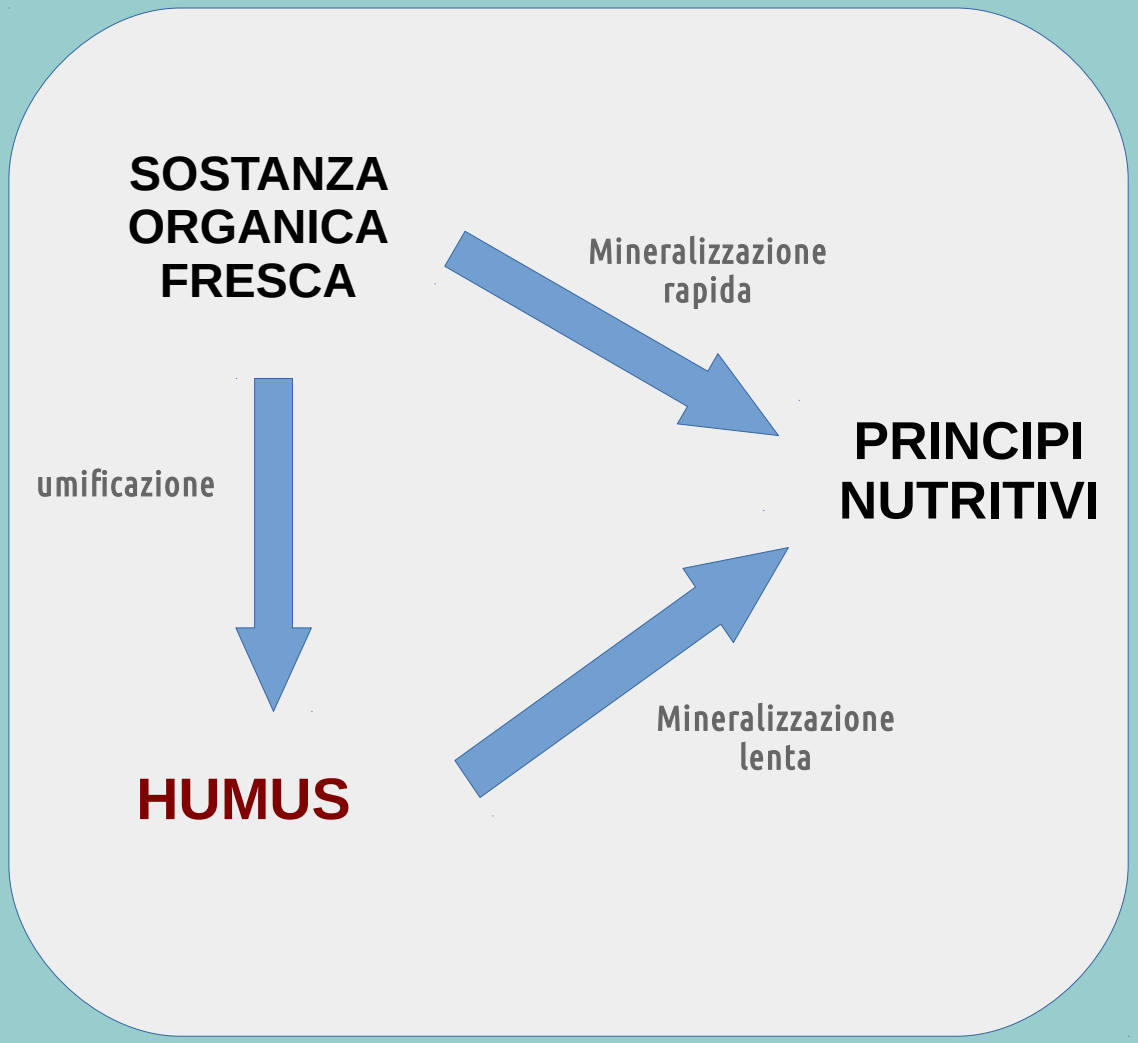
- mantenere e potenziare la vita e la fertilità naturale del suolo, la stabilità del suolo e la sua biodiversità, prevenire e combattere la compattazione e l’erosione del suolo, e nutrire le piante soprattutto attraverso l’ecosistema del suolo;

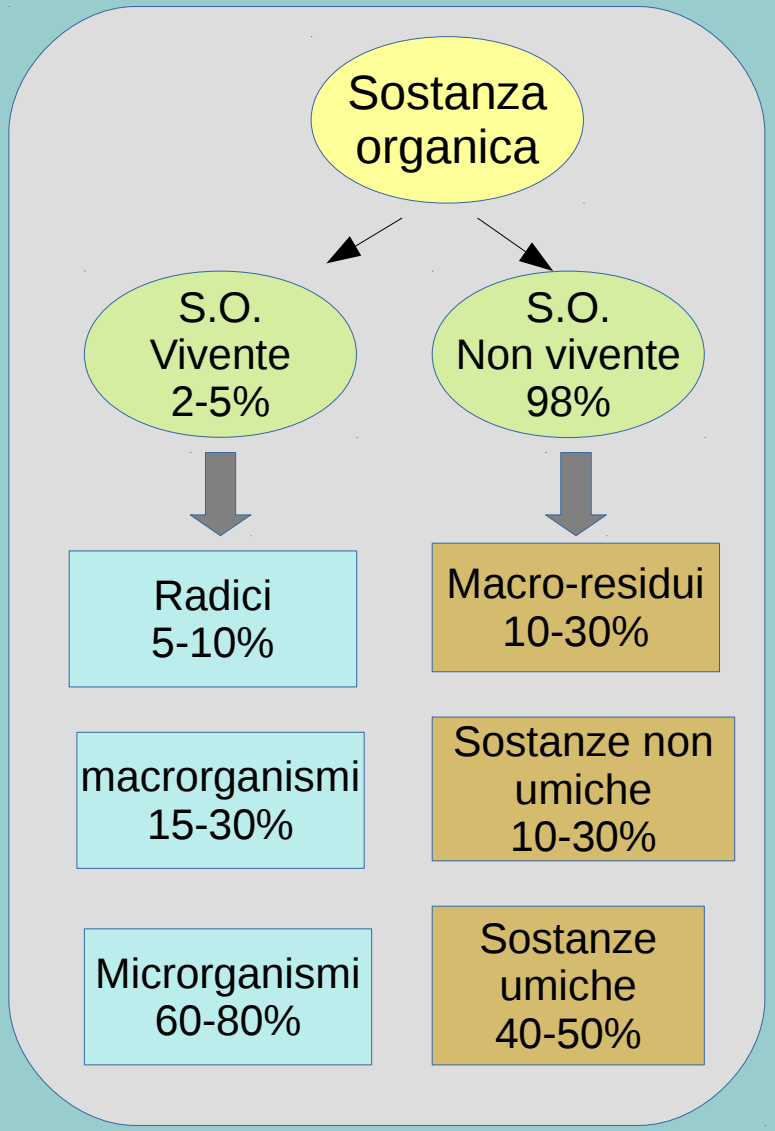
- Ridurre al minimo l’impiego di risorse non rinnovabili e di fattori di produzione esterna

- riciclare i rifiuti e i sottoprodotti di origine vegetale e animale come fattori di produzione per le colture e l’allevamento

Fertilità del terreno: la sostanza organica

In natura la presenza di vita arricchisce il terreno di s.o.: residui vegetali, animali e microbici in fase più o meno avanzata di decomposizione





Fertilità del terreno

<u>Humificazione</u> *È la trasformazione dei principali costituenti chimici che formano le spoglie degli organismi (foglie, rami, carogne, escrementi,..), cioè dei carboidrati, della lignina, delle proteine e dei grassi, in composti azotati di composizione molto complessa e resistente alla degradazione microbica, ai quali nel loro insieme viene dato il nome di* **<u>humus</u>**

Fertilità del terreno

Apporto di sostanza organica biologica	Presenza di allevamenti biologici nella zona con disponibilità; è una situazione che si verifica raramente
Compost prodotto sul posto	Possibilità interessante ma implica disponibilità in zona di scarti e sottoprodotti ed adeguati cantieri di lavorazione in azienda; difficile attuazione ma può diventare interessante in futuro, specialmente se realizzata in compartecipazione
Sovescio	Colture intercalari coltivate tra due colture principali (da reddito) destinate ad essere incorporate nel terreno. Svolgono funzione di protezione del terreno dal dilavamento ed erosione e di incrementare la sostana organica ed i nutrienti
Rotazione colturale	Alternarsi di colture “da rinnovo”, colture depauperanti e colture miglioratrici apporta biodiversità al sistema e preserva gli elementi della fertilità del suolo.
Lavorazioni conservative	Il compattamento del terreno è una delle cause principali di perdita della fertilità. Hanno priorità le lavorazioni che lasciano in superficie i residui vegetali, non sono profonde e non invertono gli strati. Quando non è possibile è opportuno ricorrere a tecniche di soccorso: decompattamento, lavorazione delle stoppie, lavorazione superficiale con inversione degli strati.
CONCIMI	Quando? Quali?

CONCIMI: QUANDO? QUANTO? QUALI?

Quando le misure generali non sono sufficienti a garantire le esigenze nutrizionali delle colture è consentito utilizzare i concimi ed ammendanti indicati nell'all. I del reg. CE 889/08

L'operatore deve dimostrare la necessità dell'intervento per mezzo di adeguati documenti giustificativi (fino al 2021 reg. 889/08)

… nella misura necessaria …. (dal 2022, reg. 848/18)

Quando?

ALL. 1

La quantità totale di effluenti di allevamento, impiegata nelle unità di produzione in conversione o biologiche **non può superare i 170 kg di azoto per anno/ettaro di superficie agricola utilizzata**.
Tale limite si applica esclusivamente all'impiego di letame, letame essiccato e pollina disidratata, effluenti di allevamento compostati inclusa la pollina, letame compostato ed effluenti di allevamento liquidi

QUANTO?

Fertilità del terreno

QUALI?

I produttori di fertilizzanti che intendono immettere in commercio prodotti utilizzabili nell'agricoltura biologica devono chiedere al MiPAF l'iscrizione di ogni singolo prodotto alla banca dati inviando apposita documentazione. Il Mipaf valuta la conformità ed aggiorna l'elenco DEI FERTILIZZANTI BIOLOGICI

https://www.sian.it/vismiko/jsp/indexConsultazione.do

L'azienda produttrice dovrà riportare sull'etichettatura del fertilizzante la dicitura di conformità:

Consentito in agricoltura biologica

INFO

Cos'è Fertilgest?

Per fare agricoltura sostenibile, trovi su Fertilgest.com prodotti e indicazioni per la fertilizzazione e la concimazione delle colture: informazioni, schede tecniche, strumenti di ricerca

INFO: https://fertilgest.imagelinenetwork.com/

FERTILDUNG®

STALLATICO UMIFICATO PELLETTATO

Matrice Organica da Miscela umificata di letami
(letame bovino, avicolo)

100%

0% — 100%

PACKAGING SACCO kg 25 su pallet da kg 1.500
BIG BAGS kg 500
SFUSO

100% LETAME MATURATO 9 MESI

CONSENTITO IN AGRICOLTURA BIO

MO

La natura che fa la differenza

AGRICOLTURA BIOLOGICA CONSENTITO IN AGRICOLTURA BIO

5 kg

L'obiettivo del **MICOSAT F® MO** è quello di ampliare l'apparato radicale della pianta perché una pianta che si nutre meglio ha prestazioni migliori. Inoltre la presenza del consorzio microbico sulle radici migliora l'attecchimento e minimizza lo stress da trapianto. L'**MO** nasce per l'esigenza di veicolare con l'acqua un formulato che permetta l'insediamento nella rizosfera di alti quantitativi di FUNGHI MICORRIZICI che successivamente legandosi alle piante si trasformeranno in MICORRIZE. L'ampia presenza di *Trichoderma* e *Streptomyces* deriva da studi condotti sia in vitro che su pianta che mettono in evidenza che quando sono presenti contemporaneamente nella rizosfera, stimolano sinergicamente l'allungamento radicale e la proliferazione di nuovo capillizio.

CONSIGLIATO PER

- Stress trapianto
- Trasferimento nutrienti
- Ampliamento apparato radicale

FUNGHI SAPROFITI

Trichoderma harzianum TH 01
Trichoderma viride TV 03
Pochonia chlamydosporia PC 50

BATTERI DELLA RIZOSFERA

Bacillus amyloliquefaciens BA 41
Pseudomonas fluorescens PN 53
Pseudomonas spp. PT 65

ATTINOMICETI

Streptomyces spp. SB 14
Streptomyces spp. SA 51
Streptomyces spp. SL 81

CONCIME ORGANICO LIQUIDO

BIO ENERGY®

- ***FAVORISCE LA CRESCITA DELLA PIANTA***
- ***MIGLIORA L'ASSORBIMENTO RADICALE DEI NUTRIENTI ASSOCIATI O PRESENTI NEL TERRENO***
- ***FACILITA LA RIPRESA DELLE PIANTE INDEBOLITE DA STRESS***
- ***APPORTA SOSTANZA ORGANICA AL TERRENO***

prodotto consentito in agricoltura biologica

COMPONENTI

Concentrato proteico.

MECCANISMO D'AZIONE

Da solo o associato ad altri concimi NPK con microelementi, **BIO ENERGY®**:

- **stimola la sintesi delle proteine;**
- **veicola i macro e micronutrienti** creando intorno ad essi una struttura organica compatibile con i tessuti della pianta che ne facilita l'assorbimento;
- **in condizioni di stress, permette alla pianta di continuare a crescere** fornendo il materiale organico necessario per il normale metabolismo.

MODALITÀ DI IMPIEGO | fertirrigazione

COLTURA	EPOCA	INTERVENTI	DOSE
Frutticole, vite da tavola e da vino	Dalla ripresa vegetativa alla raccolta	3–4 o ogni 10–15 gg	20–40 L/ha

- Veneto Agricoltura

Fertilità del terreno

RICAPITOLIAMO I FERTILIZZANTI AMMESSI:

CONCIMI AMMENDANTI E NUTRIENTI DELL'ALL. 1	
DEIEZIONI, EFFLUENTI E DIGESTATO DA ALLEVAMENTI NON INDUSTRIALI E DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ DEL FORNITORE	DM 6793 DEL 18-07-2018_Agricoltura biologica - ART. 2
FERTILIZZANTI COMMERCIALI CON DICITURA DI CONFORMITÀ IN ETICHETTA O CARTELLINO	DL n. 75 del 29/4/2010

ALLEVAMENTO INDUSTRIALE: si riferisce ad un allevamento in cui si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:
a. gli animali siano tenuti in assenza di luce naturale o in condizioni di illuminazione controllata artificialmente per tutta la durata del loro ciclo di allevamento;
b. gli animali siano permanentemente legati o stabulati su pavimentazione esclusivamente grigliata o, in ogni caso, durante tutta la durata del loro ciclo di allevamento non dispongano di una zona di riposo dotata di lettiera vegetale.

CONTROLLO DELLE AVVERSITÀ

La prevenzione dei danni provocati da organismi nocivi si basa principalmente sulla protezione ottenuta attraverso:

- scelta di specie appropriate e di varietà resistenti ai parassiti e alle malattie vegetali
- appropriate rotazioni delle colture
- Protezione dei nemici naturali
- Tecniche colturali
- E i Fitosanitari? Quando? Quali?

PRODOTTI FITOSANITARI: QUANDO? QUALI?

Quando le misure preventive non sono sufficienti è consentito utilizzare le sostanze elencate nell'all. II del reg. CE 889/08 (integrato dal DM 18354/09).

L'operatore deve dimostrare la necessità dell'intervento per mezzo di adeguati documenti giustificativi (fino al 2021 reg. 889/08)

… nel caso sussista un rischio comprovato per una coltura, nella misura necessaria …. (dal 2022, reg. 848/18)

Sostanze di origine vegetale o animale	Azadiractina, piretrine, oli vegetali, sostanze di base ecc.
Microrganismi o sostanze derivate da m.o.	Bacillus T. Spinosad ...
Sostanze diverse	Composti del rame, zolfo, oli minerali, bicarbonato di potassio e sodio ...

CONTROLLO DELLE AVVERSITÀ

PRODOTTI FITOSANITARI: IL RAME

Sono consentiti i composti del rame:

• ***Idrossido di rame***	• ***Ossicloruro di rame***	• ***ossido di rame***
• ***poltiglia bordolese***	• ***solfato di rame tribasico***	• ***Ottanoato di rame***

Il reg. UE n. 1981 del 2018 ha rinnovato l'autorizzazione all'uso del rame in agricoltura con una precisa ***limitazione quantitativa***

MAX 28 KG DI RAME/Ha nell'arco di 7 ANNI

MAX 4 Kg/Ha/anno in media

Ne consegue che è necessario mantenere sotto controllo l'impiego annuo di rame per non superare il limite fissato.

Non è consentito effettuare trattamenti anticrittogamici con concimi a base di rame;
l'impiego di rame può essere autorizzato solo nel caso di una carenza nutrizionale documentata (es. analisi, perizia)

CONTROLLO DELLE AVVERSITÀ

Il DM 6793 DEL 18-07-2018_Agricoltura biologica – Allegato 2 introduce una ulteriore lista di sostanze identificate come **corroboranti, potenziatori delle difese naturali dei vegetali**

PROPOLIS	POLVERE DI ROCCIA	BICARBONATO DI SODIO
GEL DI SILICE	PREPARATI BIODINAMICI	OLI VEGETALII ALIMENTARI
LECITINA	ACETO	SAPONE MOLLE
CALCE VIVA	ESTRATTO DI CASTAGNO	AC. ASCORBICO IN SOLUZIONE ACQUOSA
OLIO VEGETALE TRATTATO CON OZONO	ESTRATTO GLICOLICO DI FLAVONOIDI	

INFO

https://www.sian.it/biofito/accessControl.do

https://fitogest.imagelinenetwork.com/it/

Consentito in Agricoltura Biologica

Insetticida liquido concentrato emulsionabile
a base di Piretro naturale al 2 %

COMPOSIZIONE:
100 g di prodotto contengono:
Piretrine pure 2,00 g/100 g (18,61 g/l)
Coformulanti q.b. a g 100
Registrazione Ministero Salute:
n. 13285 del 18.09.2006
FORMULAZIONE:
Liquido concentrato emulsionabile
CLASSIFICAZIONE:
Attenzione
INTERVALLO DI SICUREZZA:
2 giorni su tutte le colture
CONFEZIONI:
Flacone da
Cartoni da 1

Verificare sempre che il prodotto sia registrato nella banca dati SIAN

Oppure che sia dichiarato ammesso in agricoltura biologica dal produttore sull'etichetta o sulla scheda tecnica

SIAN SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO NAZIONALE

Banca dati BIO

Utente: **cittadino**

Home | BD Prodotti fitosanitari | BD Corroboranti | Contatti

Servizi correlati
Consultazione BD fitofarmaci SIAN

Ricerca

Ricerca nella Banca dati Prodotti fitosanitari, selezionare una sola ricerca

- Nome Prodotto fitosanitario: SEVERAL-13285
- Numero di registrazione:
- Sostanza attiva:
- Avversita':
- Campo d'impiego/Avversita':
- Attivita' fitoiatrica:
- Ditta:

CONTROLLO DELLE ERBE INFESTANTI

- la rotazione delle colture (mezzi preventivi in generale)

rotazioni, consociazioni, pacciamature, inerbimento controllato

- Sovescio (effetto di competizione ed allelopatia)
- Falsa semina (seguita da strigliatura)
- Metodi meccanici (macchine operatrici dotate di denti, lame, spazzole)
- metodi fisici, per mezzo di fiamma libera o vapore
- altri processi termici, quali la solarizzazione o, nel caso delle colture protette, il trattamento a vapore del suolo
- Non è ammesso l'impiego di sostanze con funzione erbicida, anche se ammesse in agricoltura biologica

CONTROLLO DELLE ERBE INFESTANTI

CONTROLLO DELLE ERBE INFESTANTI

Rotazione colturale

La rotazione delle colture deve essere pluriennale e deve includere obbligatoriamente le leguminose come colture principali o di copertura ed altre colture da sovescio (reg. CE 848/18)

DM N. 6793 DEL 18/7/2018 art. 2
DM N.3757 del 09/04/2020

Introducono una serie di norme dettagliate sull'avvicendamento delle colture

In caso di colture seminative, orticole non specializzate e specializzate, sia in pieno campo che in ambiente protetto, la medesima specie è coltivata sulla stessa superficie solo dopo l'avvicendarsi di almeno due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa, coltura da sovescio (90 gg.), o maggese (permanenza almeno 6 mesi).

DM N. 6793 DEL 18/7/2018 art. 2 **Deroghe al principio base**

a. i cereali autunno-vernini (ad esempio: frumento tenero e duro, orzo, avena, segale, triticale, farro ecc.) e il pomodoro in ambiente protetto possono succedere a loro stessi per un massimo di due cicli colturali, che devono essere seguiti da almeno due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa, sovescio o maggese;

b. il riso può succedere a se stesso per un massimo di tre cicli seguiti almeno da due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa, sovescio o maggese;

c. gli ortaggi a foglia a ciclo breve possono succedere a loro stessi al massimo per tre cicli consecutivi. Successivamente ai tre cicli segue almeno una coltura da radice/tubero oppure una coltura da sovescio;

DM N. 6793 DEL 18/7/2018 art. 2 **Deroghe al principio base**

d. le colture da taglio non succedono a se stesse. A fine ciclo colturale, della durata massima di sei mesi, la coltura da taglio è interrata e seguita da almeno una coltura da radice/tubero oppure da un sovescio.

In tutti i casi previsti, il ciclo di coltivazione della coltura da **sovescio** ha una durata minima di 90 giorni dalla semina del sovescio alla semina della coltura successiva.

Alcuni esempi di rotazione

rotazione	confornità
Soia – mais - soia	NO
Grano – grano – soia - pisello	SI
Colza – mais - grano	NO
Orzo -radicchio - pisello	SI
Finocchio – lattuga – erbaio - sedano	SI
Grano – mais – mais -grano -colza	NO
Mais- grano - pomodoro	NO
Mais – grano -erbaio -pomodoro	SI

SEMENTI

Per la produzione di vegetali si utilizzano **soltanto sementi e materiali di moltiplicazione vegetativa prodotti biologicamente**.

A questo scopo, la **pianta madre** da cui provengono le sementi e la pianta genitrice da cui proviene il materiale di moltiplicazione vegetativa sono prodotte biologicamente per almeno una generazione o, nel caso di colture perenni, per due cicli vegetativi.

Nella scelta del materiale riproduttivo, gli operatori privilegiano il **materiale riproduttivo vegetale biologico adatto all'agricoltura biologica.**

Per la produzione di varietà adatte alla produzione biologica, le attività di **miglioramento genetico biologico** sono condotte in condizioni biologiche e si concentrano sul miglioramento della diversità genetica, sulla capacità riproduttiva naturale, nonché sui risultati agronomici, sulla resistenza alle malattie e sull'adattamento alle diverse condizioni pedoclimatiche locali.

Tutte le **pratiche di moltiplicazione**, ad eccezione della coltura di meristemi, sono attuate in **regime di gestione biologica certificata**.

Info: RETE SEMI RURALI https://www.semirurali.net/

SEMENTI

Deroga per impiego di materiale riproduttivo non biologico

in mancanza di sementi o di materiale di moltiplicazione vegetativa ottenuti con il metodo biologico, si possono utilizzare sementi o materiale di moltiplicazione non biologici, a condizione che non siano trattati con prodotti fitosanitari vietati in agricoltura biologica.

L'utilizzatore deve dimostrare che la semente o altro materiale riproduttivo (escluse le piantine) adeguato per le proprie esigenze quantitative e qualitative non è reperibile attraverso la consultazione della **banca dati sementi biologica** gestita dall'autorità designata

INFO **https://www.sian.it/conSpeBio/index.xhtml**

materiale riproduttivo vegetale eterogeneo biologico
(Reg. CE 848/18 art. 13)

Che cos'è il materiale eterogeneo?
E' un insieme vegetale che non è più tecnicamente varietà (uniformi, distinte e stabili come da normativa sementiera) ma popolazioni derivanti da una data combinazione di genotipi riprodotti senza modifiche in una data regione agro-climatica

Il materiale riproduttivo vegetale biologico può essere commercializzato senza rispettare i requisiti di registrazione e senza rispettare le categorie di certificazione dei materiali prebase, di base e certificati previa notifica semplificata da parte del fornitore agli organismi ufficiali

Riepiloghiamo le possibilità di deroga

Tipo di materiale	Deroga NON BIO
Piantine orticole	NO
sementi	SI
Piante frutticole, barbatelle	SI
Tuberi (patata), bulbi, stoloni (fragola), rizomi Zampe asparago), portinnesti, marze	SI

CONVERSIONE

Perché I prodotti vegetali siano considerati biologici, le norme di produzione devono essere state applicate negli appezzamenti per un periodo di conversione:

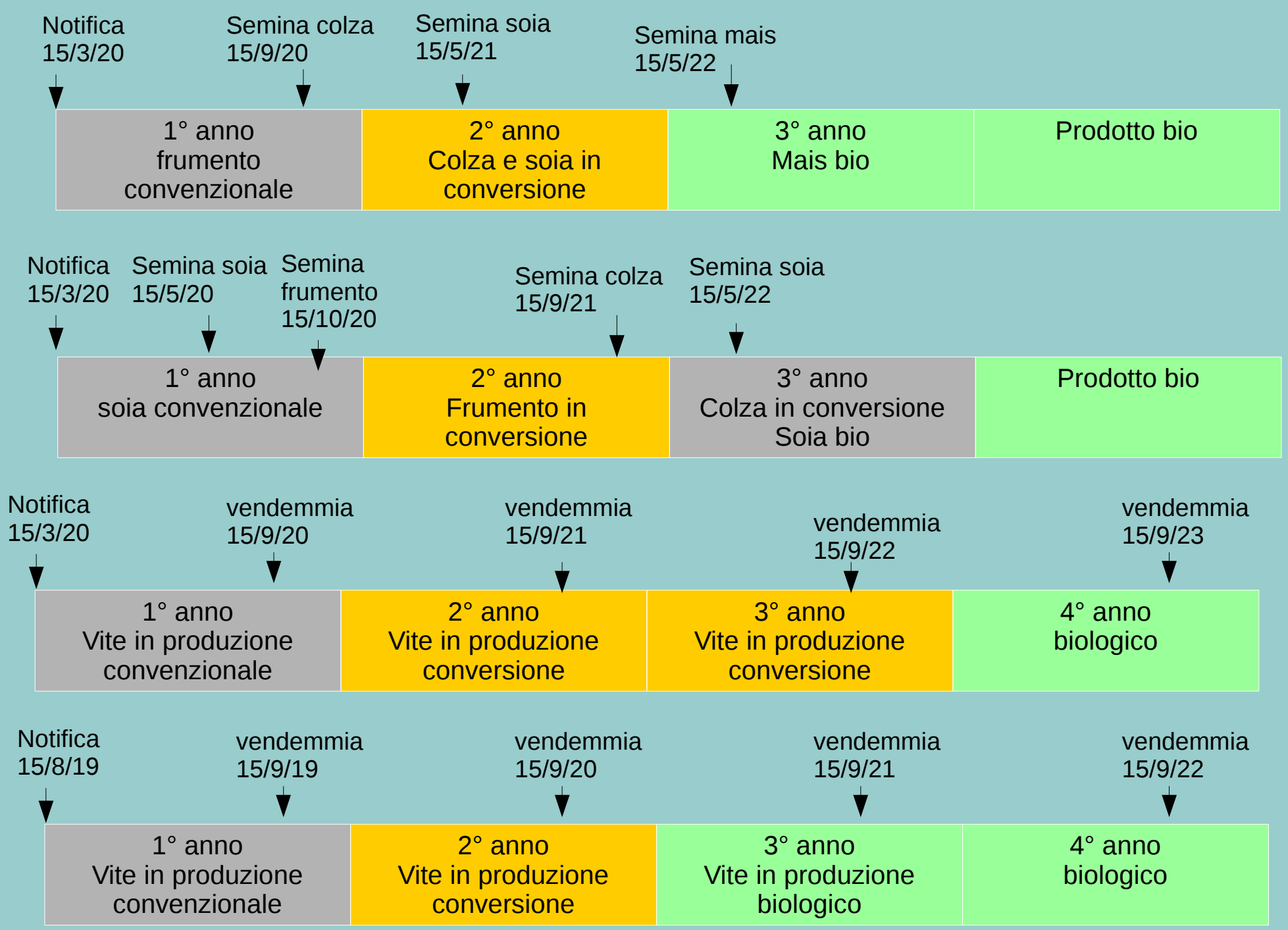
almeno due anni prima della semina o, nel caso di pascoli o prati permanenti, di almeno due anni prima della loro utilizzazione come foraggio biologico;

almeno tre anni prima del primo raccolto di prodotti biologici nel caso delle colture perenni diverse dai foraggi.

La data di inizio conversione coincide con la data di spedizione della notifica

Deroga: possibilità di chiedere il riconoscimento retroattivo quando la coltivazione precedente era conforme e documentabile per almeno tre anni.

CONVERSIONE: alcuni esempi



PRODUZIONE PARALLELA

Principio:
L'intera azienda deve essere gestita in conformità al metodo biologico

Tuttavia, un'azienda può essere suddivisa in unità di produzione chiaramente ed effettivamente distinte per la produzione biologica, in conversione e non biologica, a condizione che per le unità di produzione non biologiche, siano interessate **varietà distinte facilmente distinguibili.**

definizioni:

«azienda»*: l'insieme delle unità di produzione gestite nell'ambito di un'unica conduzione ai fini della produzione di prodotti agricoli*

«unità di produzione»*: tutte le risorse di un'azienda, inclusi i locali di produzione primaria, gli appezzamenti agricoli, ...i locali adibiti al magazzinaggio di vegetali, di prodotti vegetali, …. prodotti animali, di materie prime e di ogni altro fattore di produzione pertinente*

PRODUZIONE PARALLELA

Deroga:
un'azienda può convertire parzialmente colture arboree della stessa varietà o varietà diverse non distinguibili

… *quando siano necessarie per assicurare l'avvio o il mantenimento della produzione biologica in aziende soggette a vincoli climatici, geografici o strutturali (reg. 834/07 art. 22);*

Nel rispetto di alcune condizioni:

1) l'azienda presenta un piano di conversione totale entro 5 anni
2) adotta misure adeguate per mantenere la separazione dei prodotti
3) informare l'o.d.c. con almeno 48 ore di anticipo di tutte le operazioni di raccolta
4) comunicare all'o.d.c. i quantitativi raccolti nelle unità interessate alla deroga e le misure di separazione adottate
5) il piano di conversione deve essere approvato dall'Autorità competente (AVEPA - Allegato A al decreto n. 123 del 14.10.2015)

Divieto di coltivazione fuori suolo

Le colture biologiche, sono prodotte su suolo vivo, o su suolo vivo mescolato o fertilizzato con materiali e prodotti consentiti nella produzione biologica, in associazione con il sottosuolo e il substrato roccioso.

Divieto di coltivazione idroponica

È vietata la produzione idroponica, vale a dire un metodo di coltivazione dei vegetali che non crescono naturalmente in acqua consistente nel porre le radici in una soluzione di soli elementi nutritivi o in un mezzo inerte a cui è aggiunta una soluzione di elementi nutritivi.

Coltivazione in vaso

È ammessa la coltivazione in vaso per le seguenti finalità:

a) produzione di piante ornamentali ed erbe aromatiche vendute in vaso al consumatore finale

b) coltivazione in contenitori di plantule o piante da trapianto per successivo trapianto.

Divieto di uso di OGM

Gli OGM e i prodotti derivati o ottenuti da OGM non vanno usati come alimenti, mangimi, ausiliari di fabbricazione, prodotti fitosanitari, concimi, ammendanti, sementi, materiale di moltiplicazione vegetativa, microrganismi e animali in produzione biologica.

Per gli alimenti e mangimi, gli operatori possono fare affidamento sull'etichetta o qualsiasi altro documento che accompagna un prodotto e che sia apposto o fornito ai sensi della direttiva 2001/18/CE, del regolamento (CE) n. 1829/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 settembre 2003, relativo agli alimenti e ai mangimi geneticamente modificati (1), o del regolamento (CE) n. 1830/2003.

Per gli altri prodotti, quando sono utilizzati prodotti non biologici acquistati da terzi deve essere richiesto al venditore di confermare che gli stessi non sono derivati da OGM o ottenutii da OGM.

Ammessa la contaminazione accidentale inevitabile <0,9%.

TRASPORTO

Di norma i prodotti biologici sono trasportati in **imballaggi, contenitori o veicoli chiusi** in modo che il contenuto non possa essere sostituito se non manipolando o danneggiando i sigilli e a condizione che sia apposta un'etichetta

Etichetta o doc. di trasporto

- **Nome e indirizzo del responsabile**
- **Tipo di prodotto + "biologico"**
- **Codice dell'ente di controllo**
- **Identificazione del lotto**

PRODOTTO SFUSO:

- QUANDO AVVIENE TRA DUE OPERATORI ASSOGGETTATI AL CONTROLLO
- IL TRASPORTO COMPRENDE SOLO PRODOTTI BIOLOGICI
- È ACCOMPAGNATO DA UN DOCUMENTO CHE RIPORTI LE INFORMAZIONI PREVISTE NELL'ETICHETTA

MISURE PRECAUZIONALI

***«misure precauzionali»**: le misure che devono essere adottate dagli operatori in tutte le fasi di produzione, preparazione e distribuzione al fine di evitare la contaminazione da parte di prodotti o sostanze non autorizzati in agricoltura biologica e di evitare la commistione di prodotti biologici con prodotti non biologici*

È responsabilità del produttore:

- ***individuare i rischi di contaminazione della produzione da sostanze non ammesse***
- ***Adottare misure adeguate per evitare i rischi di contaminazione***
- ***Adattare periodicamente le misure intraprese***

SOSPETTO DI CONTAMINAZIONE
Art. 91 reg. 889/08

- ***Identificare e separare il prodotto***
- ***Verificare se la contaminazione esiste***
- ***Sospendere l'impiego del prodotto***
- ***Informare l'organismo di controllo (se confermato)***
- ***Cooperare con l'odc per individuare le cause***

MISURE PRECAUZIONALI

Rischi di contaminazione più frequenti	Esempi di misure precauzionali
Deriva di PF da appezzamenti confinanti convenzionali	▪ Impianto di siepi ▪ Barriera artificiale ▪ Fascia di rispetto ▪ Raccolta separata ▪ Identificazione dei lotti
Magazzino promiscuo in azienda mista	▪ Armadietti PF separati ed identificati ▪ Aree di magazzino separate ed identificate
Ricorso a contoterzista per operazioni colturali	▪ Macchina operatrice dedicata ▪ Controllo visivo di tramogge, ugelli ecc. ▪ Dichiarazione di lavaggio
Impiego di mezzi tecnici non conformi	▪ Verifica etichettatura (sementi, concimi) ▪ Analisii eseguite dal fornitore (compost) ▪ Consultazione banca dati (SIAN)

Seminario "conversione biologica" 9-11 febbraio 2021 - Veneto Agricoltura

Seminario "conversione biologica" 9-11 febbraio 2021 - Veneto Agricoltura

Seminario "conversione biologica" 9-11 febbraio 2021 - Veneto Agricoltura